IL GAZZETTINO
Venezia Mestre

PAESE :Italia
PAGINE :1
SUPERFICIE :157 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

► 30 ottobre 2020 - Edizione Venezia Mestre

Bricola elettrica, rivoluzione nautica

►Ecco E-dock: nel palo di ormeggio si installa una stazione per ricaricare il natante senza avere impatto paesaggistico

►Masiero (Assonautica): «Servono agevolazioni ai privati per incentivare e rendere appetibile il cambio del motore»

NAUTICA

VENEZIA «La rivoluzione della mobilità nautica parte da qui. E-dock ne è il grimaldello». Così Claudio Iannelli, consulente tecnico per l'efficientamento energetico nel team di e-concept, ha presentato l'ambizioso progetto della prima infrastruttura per l'elettrificazione del trasporto nautico. L'intuizione nasce dalla start-up che unisce nel team le eterogenee esperienze professionali di Matteo Bartoli, Francesco Pannoli e Mara Sartore, cui si aggiungono i numerosi partner che hanno preso parte all'iniziativa.

Sostenibilità e innovazione, ispirate dalla specificità della città lagunare, sono le chiavi di interpretazione di E-dock e della linea che ne caratterizzerà qualsiasi declinazione futura. «Nel classico palo di ormeggio - spiega Iannelli - abbiamo inserito una tecnologia di ricarica per "spillare" energia – questo il termine tecnico – e ricaricare un natante, senza intaccare il delicato contesto architettonico e paesaggistico circostante». Materiali riciclabili, rispetto dei requisiti di sicurezza e standard tecnologici di ricarica già in uso e nel mercato. Ecco le tre direttrici che rivoluzioneranno il settore della nautica, cuore del trasporto pubblico e privato cittadino.

Tra gli interlocutori, Elisa Tosoni, responsabile per il nord-est di Enel X, sottolinea l'importanza di finanziare progetti eco-sostenibili, "soprattutto in zone ad alto potenziale turistico", come Venezia. Andrea Razzini, direttore generale di Veritas, condivide poi l'esperienza virtuosa della sua azienda "che vanta «già due imbarcazioni elettriche. Diversamente - spiega - per ripulire Venezia dai rifiuti, la flotta dovrebbe triplicare». Una sfida quindi, quella di e-concept, sentita e tecnicamente vincente, sulla carta.

La condizione però è che venga recepita e rilanciata anche dall'esterno. "Un'occasione di ripartenza", secondo Claudio Fiorentini, presidente della Sezione industrie elettriche, degli acquedotti e del gas di Confindustria Venezia, per cui "il futuro di Venezia è già qui. Bisogna però dargli seguito". Ed è proprio di concretezza che discute Marino Masiero, Presidente Assonautica Venezia. «È prioritario accordare agevolazioni ai privati affinché cambino la motorizzazione della loro imbarcazioni, altrimenti questa tecnologia resterà proibitiva». La risposta in termini legislativi, arriva subito dall'assessore all'Urbanistica e all'Ambiente, De Martin. «A Venezia la barca è mezzo di trasporto, non un cluster di reddito. Sia la precedente che l'attuale giunta infatti - assicura l'assessore - si faranno carico del problema». Dello stesso parere è il provveditore alle opere pubbliche per il Triveneto Cinzia Zincone, insieme all'ingegner Volpe. «Questo progetto è facilmente esportabile, a patto che riesca ad integrarsi con la complessità di enti che amministrano la laguna». E mentre tutti i pezzi di questo complesso puzzle cercano di combinarsi tra loro proiettando Venezia in avanti, è in

Tutti i diritti riservati

IL GAZZETTINO
Venezia Mestre

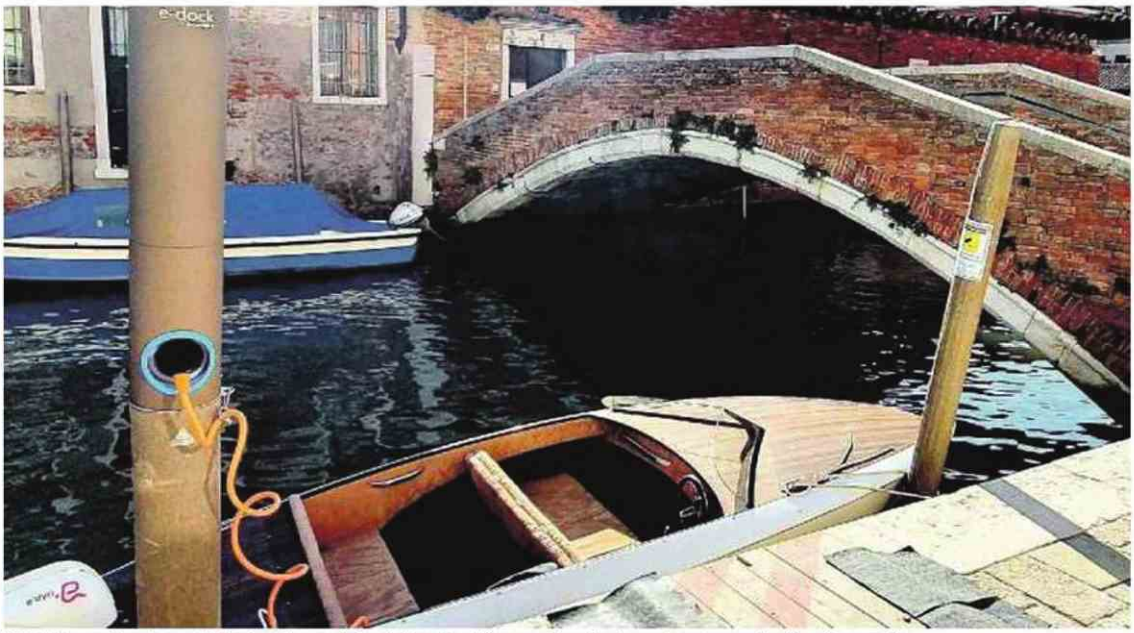
PAESE : Italia
PAGINE :1
SUPERFICIE :157 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

► **30 ottobre 2020 - Edizione Venezia Mestre**

attivo una una campagna di raccolta fondi per la ricerca, di cui racconta Chiara Candelise di Ecomill. L'ultimo miglio nautico di questa traversata apparentemente oceanica sembra essere finalmente all'orizzonte.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA L'innovativo sistema di ricarica dei motori elettrici inserito all'interno di quelle che sembrano normali paline di ormeggio

Tutti i diritti riservati

IL GAZZETTINO
Venezia Mestre

PAESE :Italia
PAGINE :1
SUPERFICIE :157 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

► 30 ottobre 2020 - Edizione Venezia Mestre

Il funzionamento

Un cavo elettrico esce dalla palina di ormeggio

VENEZIA E-dock integra la tecnologia di ricarica elettrica nella tradizionale palina d'ormeggio veneziana. Le sue modalità d'utilizzo sono un gioco da ragazzi. Il sistema di "spillatura", inserito nel corpo di ormeggio, è segnalato da una bocchetta colorata, posizionata ad un'altezza tale per cui la presa è facilmente raggiungibile sia con l'alta che con la bassa marea. Non fosse per questo dettaglio viola e azzurro, l'innovativo design della struttura si

mimetizzerebbe perfettamente nei canali con la sua antesignana in legno. Una volta avvicinata la barca a riva, come ha dimostrato in una manovra esemplificativa Francesco Pannoli, proprio testando la palina piantata in Fondamenta della Misericordia a Venezia, i passaggi da seguire sono estremamente agili e intuitivi. Stando a bordo del natante si srotola il cavo da allacciare alla rete elettrica. Quindi lo si mette in sicurezza

agganciandolo alla palina con un moschettone (un anello è già predisposto per questo passaggio). Si smonta poi dall'imbarcazione e si inserisce il cavo nell'apposito ingresso circolare della spina. Detto, fatto. Ormeggio e carica dunque, cui provvedono tre differenti classi di voltaggio in rapporto alla necessità. L'idea è che anche un limitato tempo di posteggio garantisca un significativo margine di autonomia all'imbarcazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati